

STORIA. Gli studenti del Marinelli hanno setacciato l'Archivio di Stato, recuperando le biografie dei minori delle case di correzione tra 1914 e 1920

Quei «discoli» udinesi dalle vite difficili e coraggiose

«S

iamo qui a ringraziare i "discoli", perché ci hanno rivelato le loro vite difficili e coraggiose, ma anche per ringraziare il Liceo scientifico Marinelli di Udine, per l'esperienza unica che ci ha consentito di fare: la scuola è entrata nell'archivio e ha scoperto i suoi tesori segreti e la scuola, in quel momento, siamo noi». L'ha affermato Cristina Stefanutti, ex studentessa del Marinelli, alla presentazione del libro dal titolo «A cercar nidi. Storie "Minori discoli" 1914-1920 dalle carte dell'Archivio di Stato di Udine», tenutasi giovedì 25 giugno nel giardino dello stesso Liceo. Si tratta di un testo di 480 pagine a colori, con tante foto inedite, frutto della ricerca condotta per 3 anni da i liceali, coordinati dalla docente Marcella Zampieri, referente del Laboratorio scolastico di Storia contemporanea «Piccole storie». È

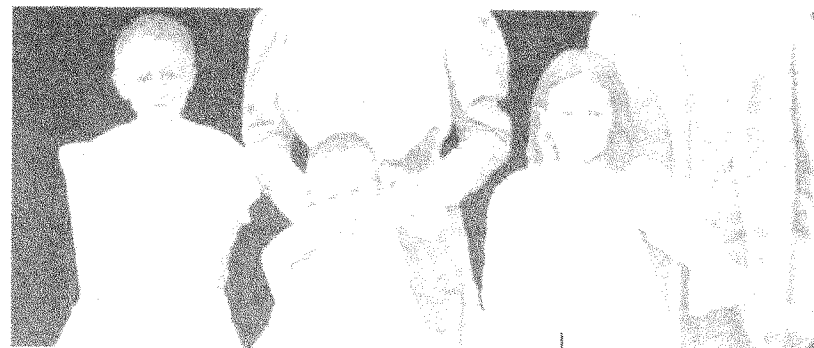
un lavoro che ha permesso di dispeppellire dai fondi d'archivio 174 fascicoli riguardanti altrettanti «minori discoli», così come venivano definiti dalla giustizia italiana nei primi decenni del XX secolo quegli adolescenti considerati «irrecuperabili, perché indisciplinati, ribelli, impenitenti, colpevoli di furti e comportamenti immorali», destinati alla reclusione nelle case di correzione. E il libro raccoglie le storie di 27 di questi ragazzi, ricostruite dai fascicoli più ricchi di documenti e informazioni. «Volevamo solo gettare un ponte sul passato - hanno affermato i ragazzi - e abbiamo scoperto un mondo. Le caratteristiche che accomunano quei discoli sono i mestieri che svolgono, le malattie che contraggono, l'analfabetismo. Provengono quasi tutti dal sottoproletariato urbano di Udine e le loro storie sono state raccolte nel fondo archivistico del Tribunale, l'istituzione deputata alla

ricezione delle richieste di aiuto da parte delle famiglie, ma anche delle segnalazioni di situazioni di disagio che necessitavano di interventi delle autorità».

Ogni studente ha scelto un «discolo» di cui approfondire la storia, con ulteriori ricerche in molteplici direzioni. Boris Pantic ha scelto una femmina, «per la sua storia, che ha suscitato la mia curiosità: si chiamava Angela ed era una bambina buona, brava a scuola e generosa. Aveva 9 anni quando si è gettata nella roggia, sotto gli occhi della gente stupita, per salvare un bimbo di 5 anni che stava per annegare. Fu la madre a denunciarla come "discola disobbediente". Essendo poverissima, lo fece perché in questo modo la figlia avrebbe potuto essere accolta in un collegio, venire sfamata e imparare un mestiere». Nella loro ricerca, i 45 studenti udinesi hanno scoperto, tra l'altro, la

A cercar nidi

STORIE DI "MINORI DISCOLI" 1914-1920
DALLE CARTE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI UDINE



Sopra: la copertina del libro

vicenda umana di Gioconda Modotti, sorella della famosissima Tina, nota per essere stata tra le più grandi fotografe dell'inizio XX secolo, nonché attrice e attivista rivoluzionaria in vari Paesi del mondo. Anche Gioconda era una «discola» nel 1915, poi ragazza madre di un «figlio della guerra» partorito a gennaio 1918, in profuganza; si chiamava Tullio e anche lui sarà «discolo» nel 1929. Una storia tutta da leggere nei capitoli dedicati. Alla presentazione del libro sono intervenuti, oltre alla curatrice Marcella Zampieri e ai consulenti Angelo Floramo e Roberto Feruglio, il dirigente scolastico Stefano

Stefanel, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, la direttrice dell'Archivio di Stato di Udine, Luisa Villotta.

La pubblicazione è disponibile nelle librerie Tarantola, Moderna e Friuli, che hanno offerto gli spazi per la distribuzione al pubblico, su corresponsione di un contributo, che consentirà di proseguire le attività del Laboratorio scolastico. Il libro è, altresì, disponibile presso il Liceo, scrivendo all'indirizzo mail marcella.zampieri@liceomarinelli.edu.it.

Flavio Zeni